



La casa è il luogo degli affetti e della sicurezza, dove ci rifugiamo dal mondo esterno che preme con le sue angosce e convenzioni. Lì speriamo di trovare la nostra confort zone, dove ogni cosa è disposta secondo lo schema logico e affettivo che risponde alla nostra idea di ordine e bellezza. Eppure non meno di quattro anni fa, la nostra casa si è trasformata in un incubo vivente che, nel rito collettivo e laico del lockdown, ci ha imprigionato per molti mesi. Gli spazi domestici, adornati dai nostri arredi e decori più belli, hanno iniziato a subire una lenta trasformazione, divenendo ben presto specchi sinistri in cui si rifletteva la nostra inquietudine, la paura che da quella casa (forse) non saremmo mai usciti. In un lento processo degenerativo, la nostra casa è diventata luogo di reclusione: è vero che ci ha protetto, nei casi migliori, dal mondo esterno, e tuttavia ha rivelato a tutti noi che senza quel mondo esterno, pieno di contraddizioni e pericoli, la nostra vita perdeva progressivamente senso. Proprio su questo tema, quello della casa e dello spazio domestico che improvvisamente mutano il loro senso e divengono altro da noi, riflette la conferenza e per farlo esplora l'espedito retorico della haunted house, adottando alcuni testi paradigmatici che hanno posto in evidenza le complessità e le contraddizioni di vivere in spazi perturbanti e spaesanti. Ma la comunicazione vuole sondare anche come il tema della paura nello spazio domestico, abbia cambiato il nostro modo di percepire e immaginare il mondo, soprattutto dopo che la pandemia ha trasformato tutte le nostre case in case infestate, non solo dal virus, ma dalle nostre paure e dai nostri 'fantasmi'.

## GEOMETRIE DEL TERRORE

### RAPPRESENTARE GLI SPAZI LIMINALI

#### Agostino De Rosa

Bari, Italia 1963. Architetto e professore ordinario presso l'Università Iuav di Venezia, dove insegna Teoria e metodi della rappresentazione architettonica (corso di laurea triennale) e Disegno (corso di laurea magistrale). Ha scritto libri e saggi sui temi della rappresentazione, della storia delle immagini e della land art.

Tra i suoi libri, ricordiamo: Geometrie dell'ombra. Storia e simbolismo della teoria delle ombre (Utet/Città Studi, Milano 1996); L'infinito svelato allo sguardo. Forme della rappresentazione estremo-orientale (Utet/Città Studi, Milano 1998); James Turrell. Geometrie di luce. Il Roden Crater Project (Electa, Milano 2007); Cecità del vedere. Sull'origine delle immagini (Aracne, Roma 2021).

È coordinatore scientifico del gruppo di ricerca Imago rerum, con il quale ha curato volumi e mostre internazionali.



A cura di:  
Cristina Candito

**METHODOLOGY  
AND TOOLS**  
novembre 2025

dAD, UniGe  
**28 novembre**  
h: 10:30-12:30  
Aula 4L

Università di Genova, Scuola Politecnica  
Corso di Dottorato in Architettura e Design

Coordinatore/M. Giberti

Collegio Docenti, XLI Ciclo/A. Bertagna, E. Bistagnino, P. Burlando, C. Candito, N.V. Canessa, M. Casamonti, N. Casiddu, G. Franco, G. Galli, A. Gherzi, A. Giachetta, M. Giberti, G. Leandri, C. Lepratti, G. Lombardini, A. Magliocco, R. Morbiducci, C. Olivastri, G. Pellegri, S. Pericu, K. Perini, M. Pivetta, V. Pizzigoni, C. Porfirione, P. Rosasco, V. Scelsi, D. Servente, A. Valenti, R. Vecchiattini

Collegio (altro personale, imprese, P.A., istituzioni culturali e infrastrutture di ricerca)/ Dott. F. Bonaccorso, Dott. A. Canevari, Dott. G. Moretta, Prof. A. Markoupoulou, Dott. G. Spanu e Dott. E. Capasso

Collegio Docenti, Cicli Attivi Precedenti/C. Andriani, R.A. Bobbio, L. Chimenz, M.L. Falcidieno, F. Mazzino, A.N. Eslami, E. Nourrigat

Segreteria/M. Mazzucchelli